

Interrogazione sull'affidamento del Morelli. Chiesto un bando di gara

«Ma chi è Francesco Reda?»

IL dibattito sul futuro dei teatri cosentini non sembra placarsi in città. Anzi, continua ad estendersi e a essere affrontato anche nelle sedi istituzionali.

In particolare Sergi Nucci, il consigliere Comunale del "Gruppo Misto" di Cosenza ha interrogato in merito il sindaco Salvatore Perugini.

E' lunga e approfondita la lista delle premesse del consigliere. Indispensabili punti di partenza per la richiesta di chiarimenti sulle sue perplessità: «Premesso che, dopo estenuanti e onerosi lavori di ristrutturazione a carico delle casse comunali, sembra ormai prossima la riapertura del Cinema Teatro Morelli; e che, ad opera ultimata, sarà necessario programmare un stagione teatrale adeguata e degna delle vicissitudini che ne hanno segnato la riapertura; atteso che più volte la stampa locale ha individuato, in assenza di idoneo bando per l'affidamento del teatro cittadino, ora nel promoter Jacobino ora nell'attore Reda, l'organizzatore della stagione teatrale del Cinema Teatro Morelli; considerato che appare pleonastico ribadire che non possano sussistere



preferenziali per questo o quel soggetto ma che ogni iniziativa debba essere improntata alla massima trasparenza ed equità».

«Tutto ciò detto - incalza Nucci - per sapere le reali intenzioni dell'amministrazione, ovvero se intenda confermare le voci circa l'affidamento diretto della stagione teatrale al promoter o all'attore e quindi esplicitare i termini dell'accordo tra l'Amministrazione e privato compresi, se esistenti, quelli riguardanti anche altri

eventi come, ad esempio, quello di Capodanno; oppure, smentire le illazioni giornalistiche, predisponendo apposito bando di gara per l'affidamento della struttura teatrale e stimolare il Consiglio Comunale affinché elabori un apposito regolamento per questo teatro, atteso che nell'elenco delle strutture comunali sottoposte al regolamento approvato dal consiglio comunale del 14 marzo 2007 non rientra il Cinema Morelli». Ora la parola passa a Perugini.